



CORTE DEI CONTI

IL PRESIDENTE

Visto l'articolo 1, comma 1, della legge 4 marzo 2009, n. 15;

Visti i principi generali recati dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", e successive modifiche ed integrazioni in particolare, gli artt. 10 e 15;

Visto il decreto presidenziale n. 9 in data 31 marzo 2011, recante il sistema di misurazione e valutazione della performance individuale dei dirigenti;

Visti i principi generali recati dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Preso atto delle "Linee guida per la misurazione e la valutazione della performance" del 16 giugno 2017, formulate dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Vista la delibera delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 1/2018/Cons. in data 15 febbraio 2018;

Visto l'Atto di indirizzo presidenziale recante "Linee generali di indirizzo dell'azione amministrativa per l'anno 2018" prot. 938 in data 5 aprile 2018, nonché la "Direttiva generale per l'azione amministrativa, anno 2018" del Segretario generale prot. 6442 in data 28 giugno 2018;

Ritenuto di adottare il Piano della Performance della Corte dei conti (Segretariato generale) per il triennio 2018/2020;

DECRETA

è adottato il Piano della Performance della Corte dei conti (Segretariato generale) per il triennio 2018/2020, allegato al presente decreto, costituendone parte integrante.

Angelo Buscema
Angelo Buscema



CORTE DEI CONTI

**PIANO DELLA PERFORMANCE DELLA STRUTTURA
AMMINISTRATIVA**

2018-2020

Indice

1. Premessa
2. Presentazione
3. Mandato istituzionale e *mission*
4. L'Autonomia dell'Istituto
5. L'organizzazione amministrativa
6. Il personale
7. Il ciclo della programmazione strategica
8. Risorse economiche e programmi triennali
9. Priorità strategiche individuate nell'Atto di indirizzo politico
10. I contenuti della Direttiva annuale per l'azione amministrativa del Segretario generale per l'anno 2018
11. Performance individuale

Premessa

Il Piano della Performance, per il triennio 2018-2020, della struttura amministrativa della Corte dei conti è redatto tenendo conto delle innovazioni, introdotte alla disciplina che regola il ciclo della performance nelle amministrazioni pubbliche e dei principi che ne orientano la relativa misurazione e valutazione, al costante miglioramento della qualità dei servizi offerti ed alla crescita delle competenze professionali.

La redazione del presente documento ripropone, quindi, la formulazione del decreto legislativo n. 150 del 2009, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74, emanato in attuazione della Legge delega 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, nonché degli indirizzi impartiti dal Dipartimento della Funzione Pubblica con le "Linee Guida per il Piano della performance dei Ministeri", n.1 del giugno 2017.

Con gli opportuni distinguere dovuti alla peculiarità dell'Amministrazione - Corte dei conti, comprensiva di personale soggetto al diritto pubblico e di personale contrattualizzato, il Piano, pur nel riferimento all'attività dell'Istituto nel suo complesso, individua e descrive le aree strategiche e gli obiettivi strategici ed operativi che riguardano la struttura amministrativa, gestionale e di supporto all'attività istituzionale, nelle sue articolazioni centrali e regionali.

Parimenti, il Piano costituisce per l'Istituto il documento con il quale si dà avvio e sviluppo al ciclo di gestione della performance, seguendo un processo di programmazione che la normativa citata articola nelle fasi di individuazione degli obiettivi e dei risultati attesi, di assegnazione degli obiettivi e di collegamento con le relative risorse, di successivo monitoraggio, misurazione e valutazione dei risultati, di rendicontazione.

L'attività di programmazione e pianificazione dell'Istituto prende avvio con la pianificazione del ciclo di bilancio e con l'emanazione degli indirizzi programmatici prioritari indicati, dal Presidente della Corte dei conti, nelle "linee generali di indirizzo dell'azione amministrativa per l'anno 2018".

Segue la Direttiva generale annuale per l'attività amministrativa e per la gestione, predisposta dal Segretario generale, che individua gli obiettivi strategici ed operativi che l'amministrazione intende raggiungere con le risorse che le sono state assegnate ed ai risultati che si propone di conseguire ed i relativi indicatori per la loro misurazione secondo una pianificazione triennale e, a livello operativo, secondo una programmazione annuale.

Il presente Piano della performance si pone, dunque, quale strumento di pianificazione e programmazione finalizzato a supportare i processi decisionali, favorendo la verifica di coerenza tra risorse e obiettivi, finalizzata a migliorare la

consapevolezza del personale rispetto agli obiettivi loro assegnati, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance individuale dei dirigenti e del personale amministrativo, nonché a comunicare agli *stakeholder* priorità e risultati attesi.

Per una migliore leggibilità da parte di questi ultimi, il Piano è redatto in forma semplificata perché possa rispondere, pur nella complessità dei temi trattati, anche alla funzione di strumento di comunicazione esterna.

Il procedimento di programmazione degli obiettivi è condotto in conformità con le modalità stabilite dal vigente sistema di misurazione e valutazione della performance individuale dei dirigenti, approvato con DP n. 9 del 2011 e s.m.i., di cui si prevede, a breve, un aggiornamento.

Infine, il presente Piano si integra, ai sensi dell'art. 10, co. 3 d.lgs. n. 33/2013 e dell'art. 1, comma 8-bis, della Legge n. 190/2012, con il Piano triennale della prevenzione corruzione e trasparenza della Corte dei conti 2018-2020.

Presentazione

Nel Piano della performance della Corte dei conti convergono elementi, dati ed informazioni provenienti da tutti gli uffici centrali e regionali dell'Istituto.

Si tratta di un documento complesso, che deve rappresentare la sintesi concettuale della programmazione amministrativa, sotto il profilo strategico, manageriale ed economico-finanziario; sintesi che deve tener conto delle difficoltà dovute alle caratteristiche proprie delle funzioni attribuite dall'ordinamento alla Corte dei conti, che eroga servizi spesso non misurabili con i criteri di rendimento e di performance enucleati dalla disciplina normativa tarati sulle funzioni delle amministrazioni centrali.

Alla stregua della magistrature consorelle, dell'Avvocatura dello Stato e degli altri Organi costituzionali, è d'uopo premettere che la funzionalità dell'Amministrazione - Corte dei conti, a supporto dell'attività magistratuale, è collegata in modo determinante all'operato proprio del personale di magistratura stessa, cui competono, oltre che l'esercizio dell'attività giurisdizionale, consultiva e di controllo, anche alcune attribuzioni di vertice dell'apparato amministrativo (specificatamente quella del Segretario generale, come previsto dall'art. 15, comma 5, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n.165).

Come noto il personale di magistratura è estraneo all'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 150/2009, in quanto personale a regime pubblicistico, per il quale vale l'espressa deroga di cui all'art. 3 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

Giova ripetere quanto già sottolineato nelle precedenti edizioni del Piano, relativamente alle modalità di applicazione dell'art. 40, comma 3-quater, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, modificato ai sensi di quanto disposto dal comma 1, dell'art. 54, del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150.

L'imprescindibile applicazione della misurazione della performance al solo personale contrattualizzato e, conseguentemente, alle attività amministrative e di supporto alle funzioni istituzionali della Corte dei conti, genera l'impossibilità di utilizzare questi risultati, da ritenere necessariamente parziali rispetto a quelli realizzati dall'intero Istituto, ai fini della prevista "graduatoria di performance delle amministrazioni statali".

D'altronde la peculiarità di questa Corte, quale organo a rilevanza costituzionale, ha avuto modo di affermare l'ANAC, in occasione delle Prime Linee guida adottate in materia di modifiche apportate dal d.lgs. n. 97/2016 nel diverso campo della prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, che "nell'ambito soggettivo di applicazione del d.lgs. n. 33/2013 il legislatore non ha considerato direttamente gli organi costituzionali e gli organi a rilevanza costituzionale e i loro apparati", aggiungendo che "pur nell'assenza di specifici riferimenti nella legislazione ordinaria, tuttavia è auspicabile un progressivo autonomo adeguamento di detti organi alle disposizioni del decreto, nel rispetto dell'autonomia e delle prerogative loro riconosciute dalle leggi e dalla Costituzione".

Appare, al riguardo, inconfutabile che l'applicazione delle disposizioni in tema di "misurazione, valutazione e trasparenza della performance" e di "strumenti di valorizzazione del merito", di cui alla citata normativa, risulta utile nell'area della gestione amministrativa e nell'area amministrativa di diretto supporto agli organi magistratuali, pur con gli adeguamenti imposti dalle peculiarità dell'ordinamento complessivo.

Alla luce delle suddette considerazioni, il mandato istituzionale e la *mission* dell'amministrazione devono, in questa sede, essere considerati con esclusivo riferimento all'attività propria delle strutture amministrative e identificati, per conseguenza, nell'ottimizzazione dei compiti di organizzazione, supporto e gestionali ad esse attribuiti nelle aree di competenza.

Mandato istituzionale e *mission*

Come affermato da autorevole dottrina, l'Italia e la Corte dei conti sono sostanzialmente coetanee, nata l'una al servizio dell'altra, entrambe provenienti dalle tradizioni politiche e culturali che hanno caratterizzato la storia del nostro Paese.

I precedenti della Magistratura contabile sono ben risalenti nel tempo e, per brevità, va detto che la Corte dei conti nella sua attuale configurazione trova disciplina nella legge 14 agosto 1862, n. 800, agli albori dello Stato unitario, mentre le linee fondamentali del suo ordinamento sono fissate nel testo unico approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, con riguardo sia ai compiti di controllo, sia alle funzioni giurisdizionali.

Con la Costituzione repubblicana, la Corte è attribuita la natura di organo a rilevanza costituzionale.

Dispone, infatti, l'art. 100 della Costituzione, secondo comma, che l'Istituto esercita il controllo preventivo di legittimità sugli atti del Governo e quello successivo sulla gestione del bilancio dello Stato, inoltre partecipa al controllo sulla gestione finanziaria degli enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria. Lo stesso art. 100 assicura l'indipendenza della Corte e dei suoi componenti di fronte al Governo, prevede un diretto collegamento fra la Corte ed il Parlamento, al quale essa è tenuta a riferire sui risultati del riscontro eseguito sulle gestioni finanziarie pubbliche.

Mentre l'art. 103, nel secondo comma, stabilisce che la Corte ha giurisdizione nelle materie di contabilità pubblica e giudica, dunque, sulle responsabilità di chi ha la gestione del pubblico denaro.

Sul finire degli anni ottanta e inizio anni novanta la contemporanea presenza di alcuni fattori di criticità appalesano l'esigenza, considerata non più procrastinabile, di tenere maggiormente sotto controllo la dinamica della finanza locale, al fine di frenare la corsa del disavanzo pubblico verso livelli incontrollabili; mentre il verificarsi di vicende corruttive e di cattiva amministrazione (Tangentopoli) evidenziano l'inefficacia del sistema dei controlli e il problema di una loro radicale e profonda riforma si presenta come indifferibile.

Nel quadro delle più generali e complessive riforme che nello stesso periodo hanno riguardato l'intera organizzazione della pubblica amministrazione italiana, vanno, così, incardinate le innovazioni legislative di maggiore importanza per la magistratura contabile, realizzate fra il 1993 ed i primi mesi del 1994 con una serie di decreti legge più volte reiterati e, infine, convertiti nelle leggi n. 19 e 20 del 14 gennaio 1994.

La legge n. 20, del 14 gennaio 1994, ha avuto ad oggetto la riforma delle funzioni di controllo. Il modello prefigurato dalla legge di riforma si basa su tre principali cardini: il controllo preventivo di legittimità è limitato e concentrato sugli atti fondamentali del Governo; il controllo successivo sulla gestione viene potenziato e generalizzato a tutte le amministrazioni, da svolgere sulla base di appositi programmi elaborati dalla Corte dei conti, che riferisce al Parlamento nazionale ed ai Consigli regionali e comunali sull'esito dei controlli eseguiti; viene attribuito alla Corte dei conti il compito di verificare la funzionalità dei controlli interni all'amministrazione.

La nuova architettura dei controlli così come articolati dalla legge n. 20 è intesa a perseguire due principali obiettivi: da un lato, una più responsabile gestione delle risorse da parte degli amministratori pubblici; dall'altro - attraverso verifiche ed analisi incentrate non solo sulla legittimità dell'azione amministrativa, ma anche sui risultati conseguiti - accertare la congruenza fra questi risultati ed i programmi stabiliti, verificare costi e qualità dei servizi, anche in ragione del soddisfacimento del pubblico interesse.

Con riferimento alla legge n. 19 del 1994, vengono istituite le Sezioni giurisdizionali regionali con competenza generale in materia di contabilità pubblica e di pensioni, presso ciascuna delle suddette è istituito un ufficio di Procura, mentre nella sede centrale sono istituite le tre Sezioni giurisdizionali centrali con funzioni di giudice d'appello contro le sentenze emesse dalle Sezioni giurisdizionali regionali.

Infine, le Sezioni Riunite della Corte dei conti sono state trasformate in organo di chiusura del sistema di giurisdizione amministrativo-contabile, con l'attribuzione della competenza a decidere le questioni di massima ed i conflitti di competenza.

In poche parole, le due funzioni della Corte, controllo e giurisdizione, si presentano come ontologicamente connesse e perciò, logicamente, prima ancora che giuridicamente, inscindibili. La cointestazione delle medesime in capo allo stesso Istituto sta a significare che tali attività contribuiscono, entrambe, ciascuna per la propria parte, a realizzare ed affermare la missione istituzionale della Corte.

In anni più recenti, il fondamentale decreto-legge 10 ottobre 2012 n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012 n. 213, recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", il quale ha previsto nuove e importanti attribuzioni per la Corte dei conti nei confronti delle autonomie territoriali (regioni ed enti locali), con l'obiettivo di rafforzare il quadro dei controlli e dei presidi della gestione delle risorse finanziarie da parte degli enti in questione; ciò quale necessario contrappeso della

valorizzazione dell'autonomia, anche finanziaria, dei livelli di governo territoriali operata dalla riforma del Titolo V, parte II, della Costituzione.

Viene istituita inoltre una nuova competenza giurisdizionale assegnata alle Sezioni riunite in "speciale composizione", nell'ambito delle procedure di riequilibrio finanziario dei gli enti locali e quella sui ricorsi presentati avverso gli atti di ricognizione delle amministrazioni pubbliche operata annualmente dall'ISTAT.

Il rilievo particolare che assumono, in questo quadro complessivo, il controllo generale sulla copertura finanziaria delle leggi regionali che comportano nuove o maggiori spese, ovvero minori entrate, e l'emissione del giudizio di parificazione sul rendiconto generale della Regione, appare geneticamente scaturente dalla rinnovata e centrale previsione dell'art. 81 della Cost. la cui importanza appare chiaramente desumibile dalla verifica accurata del quadro complessivo degli equilibri finanziari, il cui perseguimento diviene obiettivo necessario dello Stato, degli enti pubblici e delle amministrazioni territoriali.

In questo quadro complessivo, si è inserita la previsione espressa contenuta nella legge 24 dicembre 2012. n. 243, che affida in termini di assoluta generalità alla Corte dei conti, funzioni di controllo sui bilanci delle amministrazioni pubbliche. La competenza della Corte è dunque estesa a tutti gli enti pubblici con una norma generale, che mira a garantire il coordinamento della finanza pubblica e l'equilibrio dei bilanci dell'intero settore dell'amministrazione.

Con le citate disposizioni costituzionali la Corte dei conti viene, pertanto, inserita appieno nel circuito istituzionale del regime democratico parlamentare. In particolare, le funzioni di controllo vengono poste in diretta relazione referente verso il Parlamento, in posizione di autonomia dal Governo e con la garanzia dell'indipendenza dei suoi componenti: controllo sia preventivo sugli atti del Governo, sia a consuntivo sulla gestione del bilancio dello Stato da parte della pubblica amministrazione e del Governo.

Il tutto, nel segno e sul presupposto di una prerogativa concettuale e istituzionale – quella dell'ausiliarità – che solo in quanto costituzionalmente garantita consente di sostenere, da un lato, la rigorosa separazione fra poteri di controllo della Corte e poteri di indirizzo sull'amministrazione intestati ai competenti vertici politici; dall'altro lato, l'estraneità e la non interferenza della Corte nei processi decisionali degli apparati amministrativi.

Viene così ribadito il ruolo del giudice contabile, come organo esterno, neutrale, ausiliario, al servizio dello Stato-ordinamento, quale garante imparziale dell'equilibrio economico-finanziario del settore pubblico nel suo complesso e della corretta gestione delle risorse, superando la dimensione statale della finanza pubblica di cui all'art. 100 Cost.

Anche dal punto di vista della giurisdizione l'entrata in vigore del Decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, Codice di giustizia contabile, ha finalmente dettato una disciplina unitaria e completa dei giudizi che si svolgono innanzi al Giudice contabile.

Per riprendere le parole enunciate dal Presidente della Corte dei conti in occasione della cerimonia di insediamento e Inaugurazione dell'Anno giudiziario 2018, "il Codice ha, in primo luogo, operato una sistematizzazione organica di un ampio insieme di disposizioni processuali, precedentemente disseminate in varie fonti, anche risalenti nel tempo, offrendo, in tal modo, uno strumento giuridico potenzialmente in grado di contribuire a rendere più efficace e produttivo il sistema di tutele degli interessi, dei beni pubblici e delle risorse finanziarie affidato alla Corte dei conti".

Il Codice contiene una disciplina coordinata ed esaustiva delle disposizioni sui giudizi contabili, integrate e attualizzate, allo scopo di rendere più funzionale il processo nelle sue diverse declinazioni. "Ha colmato un vuoto pluridecennale e ha completato questo percorso, definendo nel dettaglio le connessioni e i punti di contatto tra attività di controllo e giurisdizione, anche in attuazione dei principi del giusto processo inserito nella Costituzione all'articolo 111, con la legge costituzionale n. 2 del 1999."

Le nuove norme intendono, quindi, realizzare un punto di equilibrio tra le esigenze di tutela dell'erario e il rispetto delle garanzie difensive in ogni momento del procedimento, sia nella fase giurisdizionale sia in quella istruttoria e preprocessuale di competenza del pubblico ministero.

Anche la giurisdizione della Corte, dal canto suo, si è evoluta, seguendo l'espandersi dell'intervento pubblico nell'economia ed ha configurato sempre più l'istituto della responsabilità amministrativa, della quale la Corte conosce, come un istituto di garanzia di valori costituzionalmente tutelati (artt. 81, 97, 119 Cost., come di recente novellati) e da essa, in senso moderno, sempre più avvertiti.

Per completezza, va sottolineato come la funzione consultiva in materia di contabilità pubblica, attribuita alle Sezioni regionali di controllo, abbia assunto, nel tempo, rilievo crescente, confermando quel rapporto di ausiliarità nei confronti anche delle Regioni e degli enti locali.

Essa rappresenta un motivo di arricchimento e di innovazione delle funzioni di controllo, essendo intesa a prevenire e, in certo senso, ad anticipare l'esame delle problematiche che sono destinate ad emergere nell'applicazione della legislazione finanziaria di interesse regionale e locale, in specie in relazione all'esigenza di perseguire la regolare e sana gestione finanziaria.

Concludendo questo breve *excursus*, la Corte dei conti appare oggi un'istituzione complessa, che è divenuta elemento indispensabile di un compiuto sistema democratico e punto di riferimento europeo ed internazionale nei processi di

governo della finanza pubblica, quale garante imparziale dell'equilibrio economico-finanziario dell'intero settore pubblico, nonché della corretta gestione delle risorse della collettività.

Organo, quindi, di controllo e di garanzia per tutti i livelli istituzionali nei quali si articola la Repubblica (lo Stato, le regioni, gli enti locali), poiché da tutti indipendente e verso tutti in rapporto di ausiliarità, ai fini della coesione del sistema finanziario complessivo.

L'Autonomia dell'Istituto

Per meglio esplicitare le più volte citate prerogative di autonomia e indipendenza che contribuiscono a qualificare la Corte dei conti tra gli Organi a rilevanza costituzionale, alcune considerazioni vanno ricondotte anche sui riflessi che tale collocazione ordinamentale riverbera sull'organizzazione amministrativa dell'Istituto; tematica questa di recente trattata dalle Sezioni riunite in sede consultiva, con delibera n. 1/2018/Cons., dello scorso 15 febbraio.

Al riguardo, detta delibera ha avuto modo di richiamare quanto più volte ribadito dalla Corte costituzionale, sin dalla sentenza n. 29 del 1995, affermando che la Corte dei conti, - quale organo previsto dalla Costituzione in posizione d'indipendenza e di "neutralità", al pari degli altri Organi di rilevanza costituzionale -, non è inserita nell'apparato amministrativo dello Stato-governo, quindi non fa capo allo Stato-amministrazione, bensì è collocata direttamente al servizio dello Stato-comunità (o Stato-ordinamento), in posizione costituzionale di separatezza rispetto alle Amministrazioni dello Stato; di talché in sede di disciplina legislativa del rispettivo assetto le è stato da sempre riconosciuto ampio margine di autorganizzazione, sconosciuto al plesso "ordinario" della pubblica amministrazione.

La *ratio* dell'esclusione della disciplina dettata dal testo unico sul pubblico impiego agli organi facenti capo alla nozione di Stato-ordinamento si coglie agevolmente nella pressante esigenza di preservare l'autonomia di tali organi, non solo con riguardo alla loro attività, ma anche, in funzione di essa, con riferimento alla loro organizzazione interna (*cfr. Cons. Stato sez. IV, sentenza 2318 1 giugno 2016*).

In forza di tale garanzia costituzionale - solido fondamento per l'ancoraggio dell'art. 4 della legge n. 20/1994 - la Corte risulta titolare di una potestà regolamentare "atipica" e "rinforzata", produttiva di "interna corporis" traenti forza direttamente da uno specifico precetto di rango costituzionale, con una (formale) "interpositio legislatoris" che - lungi dal fissare principi, criteri e limiti

- delega in toto la propria funzione "tutoria" allo strumento regolamentare di autonomia.

Sulla scorta di tali disposizioni la Corte dei conti, con delibera n. 136 del Consiglio di Presidenza in data 2-3 ottobre 2012, ha adottato il vigente "regolamento concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria della Corte dei conti", approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite n. 1/DEL/2012 e il "regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici amministrativi e degli altri uffici con compiti strumentali e di supporto alle attribuzioni della Corte dei conti", deliberato dalle Sezioni Riunite in data 25 gennaio 2010, con deliberazione n. 1/DEL/2010.

Anche i relativi procedimenti di adozione di detti regolamenti, del resto, sono disciplinati in via del tutto autonoma e, in alcune disposizioni normative, si evidenzia un grado di "autonomia e indipendenza" dell'Istituto, di fronte al Governo, accentuato rispetto ai suoi omologhi Organi di rilievo costituzionale.

Val la pena, infine, ribadire, anche in forza del parere dell'Ufficio legale e documentazione dell'Istituto (del 12 giugno u.s., n. 5859), che la Corte costantemente si muove, in osservanza dei principi del d.lgs. n. 150/2009, per dotarsi, o rendere più efficienti, gli strumenti indispensabili ai fini della valutazione della performance del suo apparato amministrativo.

Ciò, da un lato, nel rispetto delle prerogative proprie degli Organi di Governo del personale di magistratura e, dall'altro, in direzione dell'interesse a perseguire il miglioramento continuo dell'efficienza e della qualità dei servizi strumentali, adottando progressivamente sistemi legati alla valorizzazione del merito, misurato e valutato mediante opportuni criteri individuati dai vertici dell'Istituto.

L'organizzazione amministrativa

Il "Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici amministrativi e degli altri uffici con compiti strumentali e di supporto alle attribuzioni della Corte dei conti", deliberazione n. 1/DEL/2010, disciplina l'organizzazione e il funzionamento degli uffici amministrativi e degli altri uffici con compiti strumentali e di supporto alle attribuzioni istituzionali della Corte dei conti.

L'apparato amministrativo è articolato secondo alcuni principi generali, tra i quali quello del riparto di competenza fra funzioni di indirizzo politico e controllo e funzioni di attuazione e gestione.

Nell'area di indirizzo politico-amministrativo opera il Presidente della Corte dei conti, nell'area della gestione amministrativa, al primo livello, opera il Segretario generale.

La citata delibera prevede, all'articolo 6, che il Segretario generale è il vertice dell'organizzazione amministrativa ed è titolare di numerose funzioni amministrative, tra le quali vanno annoverate: *propone al Presidente, sentiti i dirigenti di prima fascia, le modifiche all'organizzazione degli uffici dirigenziali non generali, nell'invarianza della dotazione organica, al fine di assicurare che il livello delle relative competenze amministrative sia costantemente adeguato agli obiettivi da perseguire ed alle esigenze di semplificazione amministrativa, con riguardo anche all'evoluzione dell'ordinamento; cura l'attuazione degli indirizzi generali dell'azione amministrativa definiti dal Presidente anche attraverso l'emanazione di specifiche direttive; coordina e controlla la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali di pertinenza dei dirigenti; adotta le iniziative necessarie al coordinamento fra le strutture del segretariato generale e fra queste e gli uffici regionali; sovrintende, avvalendosi dei competenti dirigenti di prima fascia, alla organizzazione, anche logistica, degli uffici centrali e regionali della Corte dei conti; conferisce, con propri decreti, sentiti i competenti dirigenti di prima fascia, gli incarichi di direzione ai dirigenti di uffici dirigenziali di seconda fascia e sottoscrive i relativi contratti; esercita il potere sostitutivo nei confronti del personale con qualifiche dirigenziali, nei casi di inerzia di questo; sentiti i dirigenti di prima fascia, determina i programmi e definisce le direttive per dare attuazione agli indirizzi del Presidente definiti nella direttiva annuale; valuta la dirigenza di seconda fascia, nell'ambito delle proprie competenze, ai sensi delle norme vigenti in materia; assicura il coordinamento e la vigilanza degli uffici amministrativi e di supporto all'attività istituzionale; in osservanza delle previsioni del regolamento di autonomia finanziaria, cura il coordinamento della programmazione e della gestione finanziaria ed economica, il controllo e la valutazione della spesa, dei costi e della gestione, la definizione dei modelli contabili, nonché i rapporti con il Consiglio di presidenza nell'ambito dei procedimenti relativi ai documenti contabili; vigila sull'attività dei responsabili dei procedimenti individuati sulla base della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni; promuove e resiste alle liti, in rappresentanza dell'amministrazione, con il potere di conciliare e transigere, anche con riferimento alle controversie individuali di lavoro; corrisponde alle richieste degli organi di controllo e risponde alle osservazioni formulate da questi; fornisce gli strumenti ed il personale necessari per il funzionamento dei comitati per le pari opportunità; garantisce ed assicura la comunicazione interna e nomina, a tal fine, un responsabile della redazione intranet; svolge ogni altro compito attribuitogli da disposizioni di legge, da regolamenti e dai contratti collettivi di lavoro.*

Il Segretario generale è coadiuvato nell'esercizio delle sue funzioni dal Vice segretario generale.

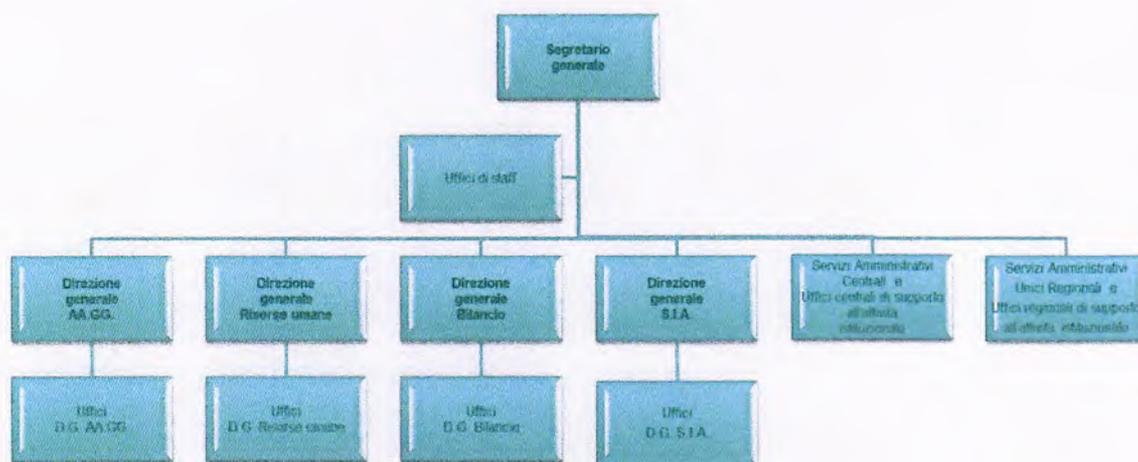
Elemento di novità, in relazione al piano della performance dello scorso anno, è costituito dalla nuova articolazione del bilancio dell'Istituto, approvata con provvedimento presidenziale del 4 luglio 2017, secondo la procedura di cui all'articolo 36 del Regolamento di autonomia finanziaria, che individua l'unico Centro di Responsabilità nel Segretario Generale.

Il vertice dell'organizzazione amministrativa - il Segretario generale - per la complessiva gestione, si avvale delle quattro Direzioni generali nelle quali si articola l'amministrazione attiva dell'Istituto (art. 20 del Regolamento di organizzazione).

L'attuale organizzazione degli Uffici amministrativi e di supporto alla funzione istituzionale della Corte dei conti, è costituita pertanto da:

- 1 Centro di Responsabilità Amministrativa: Segretariato generale;
- 4 Uffici di livello dirigenziale generale:
 - Direzione generale per le risorse umane e la formazione;
 - Direzione generale programmazione e bilancio;
 - Direzione generale gestione affari generali;
 - Direzione generale sistemi informativi automatizzati;
- 65 Uffici di livello dirigenziale non generale;

La struttura amministrativa è di seguito schematizzata:



Il personale

Il dato dinamico scaturente dall'analisi della consistenza della dotazione organica, di diritto e di fatto, del personale contrattualizzato, se confrontata con quello relativo alla consistenza del personale magistratuale, evidenzia con particolare criticità la assoluta inadeguatezza in termini numerici, di competenze professionali e di migliore distribuzione sul territorio, se rapportato alle

accresciute esigenze determinatesi in seguito alla intestazione di nuove competenze, con le riforme citate in avvio del presente piano.

L'esigenza di disporre di più adeguate risorse umane non deriva solo dalla effettiva scoperta in termini numerici, in quanto la stessa, nel caso del personale amministrativo, non somma a dimensioni rilevanti come, invece, attualmente interessa la componente magistratuale, ma nasce da un'evidente constatazione della anacronistica e insufficiente dotazione organica, stabilita da normative risalenti.

La suddetta dotazione, infatti, è stata fissata nel 2002 a 2909 unità, successivamente, dopo l'emanazione di numerose disposizioni normative di riduzione delle spese e conseguenti ridimensionamenti degli assetti organizzativi delle pubbliche amministrazioni, è passata nel 2012 alle attuali 2594, registrando, quindi, una riduzione di 315 unità (-11%), e risultando ormai assolutamente inadeguata all'aumento delle competenze e dei carichi di lavoro, affidati all'Istituto negli ultimi anni.

Vale la pena evidenziare che tanto la riforma funzionale del 1993/1994 (decreto-legge n. 453/1993 e legge n. 20/1994) quanto quella del 2012, solo per citare le più rilevanti sul piano organizzativo, non hanno determinato alcun incremento di organico malgrado la radicale revisione delle funzioni istituzionali intestate alla Corte; la non compiuta coerenza di tale scelta del Legislatore ancora oggi esplica considerevoli effetti negativi sulla matrice organizzativo-funzionale del Segretariato generale, che impedisce il conseguimento dei massimi livelli di efficienza ed efficacia.

A fine 2017, dunque, a fronte delle suddette 2.594 unità di personale amministrativo previsto, risultano in servizio n. 2.373 unità di personale, tenuto conto anche di quello in posizione di comando, per una copertura pari al 91,4 % delle posizioni.

In merito alla loro distribuzione per funzioni svolte, 802 unità (di cui 323 in sede centrale e 479 in sede territoriale) sono adibite a compiti di supporto alla funzione di controllo, 461 unità alla funzione giurisdizionale (di cui 83 in sede centrale e 378 in sede territoriale) e 358 unità all'attività delle procure (di cui 38 in sede centrale e 320 in sede territoriale), mentre il restante personale, per complessive 696 unità, è in forza ai servizi amministrativi (gestione del personale, affari generali, bilancio, sistemi informativi automatizzati e SAUR), nonché ai compiti di supporto alla funzione di indirizzo politico-amministrativo, agli uffici di diretta collaborazione e a quelli di ausilio all'Organo di autogoverno.

Per quanto riguarda la dotazione del personale dirigenziale la stessa prevede n. 4 dirigenti di prima fascia e n. 65 dirigenti di seconda, mentre all'attualità



risultano in servizio, oltre ai 4 dirigenti generali, n. 52 dirigenti di seconda fascia. Solo nel corso del 2017 sono state collocate a riposo per raggiunti limiti di età n. 3 unità, mentre una è cessata dal servizio perché vincitrice di altro pubblico concorso.

La criticità degli organici dirigenziali è, peraltro, destinata ad aumentare nel corso del 2018, per il previsto collocamento a riposo di talune unità di personale.

Personale amministrativo

situazione al 1/01/2018

Posizione economica	Uffici di controllo		Procure generali	Procure regionali	Sezioni giurisdizionali		Amm.ne attiva ed altro	Tot.
	Centrali	Regionali			Centr.	Reg.		
Dirigenti 1 ^A fascia	-	-	-	-	-	-	4	4
Dirigenti 2 ^A fascia	6	4	1	1	3	1	36	52
Totale dirigenti	6	4	1	1	3	1	40	56
Personale "area 3"	189	299	19	147	45	147	281	1.127
Personale "area 2"	132	174	18	168	37	225	398	1.152
Personale "area 1"	2	6	1	5	1	6	17	38
Totale "aree 1-2-3"	323	479	38	320	83	378	696	2.317
Totale generale	329	483	39	321	86	379	736	2.373

Fonte relazione Inaugurazione anno giudiziario 2018

In una visione sistemica della criticità organizzativa è d'uopo mettere in correlazione i suddetti dati numerici con la situazione dell'organico magistratuale, illustrando i dati che, in sede di inaugurazione dell'anno giudiziario 2018, sono già stati evidenziati.

Al 31 dicembre 2017, l'organico magistratuale, che prevede una dotazione pari a 611 posti, si presenta con una copertura effettiva di 376 unità, evidenziando una vacanza in organico di 230 magistrati (pari a circa il 37,6%), confermando ancora un trend negativo, che non trova riscontro in alcuna altra magistratura.

Per ciò che rileva la distribuzione sul territorio del medesimo personale, si evidenzia che gli stessi esercitano la propria attività, in assegnazione principale, per il 75,2 % presso le sedi territoriali (numeri assoluti, 283) e per il 24,7 % presso gli uffici centrali (numeri assoluti, 93).

La conseguente scopertura sulla relativa pianta organica ammonta a 159 posti nelle sedi territoriali e a 71 negli uffici centrali, dati destinati a salire per effetto dei fisiologici pensionamenti.

Situazione del personale di magistratura al 1/01/18				
		Organico	Presenti	Vacanti
Controllo	Sezioni regionali	142	102	40
	Centro	115	62	53
Giurisdizione	Sezioni regionali	171	91	80
	Centro	29	21	8
	Procure regionali	129	90	39
Procura	Centro	20	10	10
	Sezioni regionali	442	283	159
Totale	Centro	164	93	71
	Totale Generale	606	376	230

Fonte relazione Inaugurazione anno giudiziario 2018

Il ciclo della programmazione strategica

Il processo di definizione della programmazione strategica, che si avvia con la pianificazione del ciclo di bilancio e che si conclude, annualmente, con l'adozione degli atti di indirizzo del Presidente, del Segretario generale e dei Dirigenti generali per l'anno corrente, definisce un quadro di riferimento pluriennale, tenuto anche conto della complessità e della portata di alcuni obiettivi istituzionali che coinvolgono direttamente o indirettamente le strutture di supporto, i dirigenti ed il personale amministrativo.

Alcuni obiettivi strategici vengono, infatti, individuati già in sede di definizione del Progetto di bilancio pluriennale 2018-2020, approvato con DP del 7 dicembre 2017, n. 82.

Come detto, il citato decreto individua l'unico centro di responsabilità amministrativa nel Segretario generale, vertice dell'organizzazione amministrativa, che si avvale, per la complessiva gestione, delle quattro Direzioni generali in cui si articola l'amministrazione attiva dell'Istituto, ai sensi dell'art. 20 del citato Regolamento di organizzazione del 25 gennaio 2010.

L'Atto di indirizzo presidenziale recante "Linee generali di indirizzo dell'azione amministrativa per l'anno 2018" del 5 aprile u.s. (prot. 938) costituisce un documento di enorme valenza, in quanto non soltanto definisce le linee di fondo di carattere politico nel solco delle quali i centri di amministrazione attiva dovranno improntare l'agire amministrativo, costituendone, quindi, al tempo stesso, il principio ispiratore fondante e l'obiettivo ultimo da perseguire

Con il suddetto Atto, inoltre, il Segretario generale è delegato - in sede di ripartizione delle risorse articolate per Missioni e Programmi, gestite dalle quattro Direzioni generali - alla definizione degli obiettivi strategici e degli obiettivi operativi da assegnare alle medesime Direzioni generali.

Sulla base di queste linee di indirizzo, si è dato corso alla programmazione finanziaria (con la definizione e la compilazione delle Note integrative al disegno di legge di bilancio da parte dei centri di responsabilità amministrativa) e si è progressivamente completata la parte strategica della programmazione - quella più direttamente connessa alle priorità politiche individuate nell'Atto di indirizzo - declinando le priorità stesse in Obiettivi specifici triennali e nei connessi Obiettivi specifici annuali (come richiesto dalla nuova formulazione dell'articolo 5 del richiamato decreto legislativo n. 150 del 2009).

Ciò è puntualmente avvenuto con l'adozione della Direttiva generale per l'azione amministrativa, anno 2018, da parte del Segretario generale (atto prot. 6442/18) e le conseguenti emanate dai Dirigenti generali.

Di conseguenza, si sono delineati due ambiti di programmazione: uno, di carattere "strategico", rivolto a perseguire specifici obiettivi triennali collegati alle Priorità politiche; l'altro di carattere gestionale che comprende le consolidate attività connesse al funzionamento dell'Amministrazione ed allo svolgimento ed alla gestione delle competenze primarie.

Il Piano della performance per il prossimo triennio contiene l'illustrazione della parte più direttamente legata al perseguimento delle priorità politiche individuate con l'Atto di indirizzo e quelle gestionali operative del Segretario generale, individuate nella Direttiva generale per l'azione amministrativa.

Il Piano così impostato (in linea con gli orientamenti forniti dalla Funzione Pubblica) tende, ad individuare selettivamente un numero contenuto di obiettivi sfidanti di cui valutare e monitorare i risultati anche in termini di impatto e ad assolvere, così, alla richiesta funzione comunicativa rispetto alla vasta collettività di riferimento dell'Istituto.

I due documenti programmatici si presentano complementari cosicché il complesso degli obiettivi presenti in entrambi i documenti (e dei relativi indicatori per la rilevazione dei risultati attesi ed ottenuti) rappresentano

l'insieme di riferimento per la performance organizzativa per il prossimo triennio e per la performance individuale limitatamente a ciascuna annualità.

Risorse economiche e programmi triennali

Lo schema di bilancio annuale per il 2018, in linea con quelli già adottati per altre Amministrazioni Pubbliche, si presenta adeguato alla classificazione per Missioni di cui al D.P.C.M. del 12 dicembre 2012.

In tale contesto il MEF, che persegue il primario obiettivo dell'armonizzazione dei sistemi contabili, ha provveduto, tra l'altro, alla modifica della classificazione attribuibile all'attività istituzionale della Corte dei conti.

Nel bilancio dello Stato risulta rinominata, infatti, la Missione 29 (già dall'esercizio finanziario 2017), con la più ampia denominazione "Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela delle finanze pubbliche", all'interno della quale la stessa Corte individua le proprie peculiari linee di attività istituzionale che andranno a costituire i rispettivi Programmi.

Nel bilancio di previsione per il 2018 risultano, pertanto, individuate due Missioni: la prima specifica per le attività istituzionali della Corte (classificazione COFOG 029), alla quale si affianca la Missione 2 denominata "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" (classificazione COFOG 032) comune a tutte le amministrazioni centrali dello Stato, nelle quali i Programmi sono predeterminati e classificati nelle due voci dell'"Indirizzo politico" e dei "Servizi e affari generali".

Immediatamente al di sotto del vertice amministrativo, il Segretario generale (C.d.R.), si individuano le Missioni. La Missione 1 che a sua volta si articola nel Programma (1.1) denominato "Giurisdizione e controllo dei conti pubblici", nel quale confluiscono le voci di spesa necessarie al funzionamento delle attività istituzionali dell'Istituto, afferenti alle Sezioni di controllo, alla Procura Generale ed alle Procure regionali nonché al complesso delle Sezioni giurisdizionali.

Per quel che riguarda, invece, la seconda Missione, questa si articola in due Programmi: il primo (2.1) relativo all'indirizzo politico dell'Istituto, nel quale confluiscono le voci di spesa necessarie al funzionamento degli uffici facenti capo all'organo di vertice istituzionale ed il secondo Programma (2.2) - Servizi e affari generali - relativo al fabbisogno finanziario messo a disposizione per il funzionamento delle strutture amministrative serventi quelle istituzionali, ivi compresi i SAUR (Servizi Amministrativi Unici Regionali).

Si riportano, di seguito, le previsioni di bilancio per il triennio 2018-2020, ripartite per Centro di responsabilità, missioni e programmi.

BILANCIO DI PREVISIONE DELLA CORTE DEI CONTI 2018 - 2020						
ENTRATE	PREVISIONI 2018 COMPETENZA	PREVISIONI 2018 CASSA	PREVISIONI 2019 COMPETENZA	PREVISIONI 2019 CASSA	PREVISIONI 2020 COMPETENZA	PREVISIONI 2020 CASSA
1. ENTRATE	309.831.723,00	309.831.723,00	310.071.214,00	310.071.214,00	311.228.711,00	311.228.711,00
1.1. ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	309.831.723,00	309.831.723,00	310.071.214,00	310.071.214,00	311.228.711,00	311.228.711,00
1.1.1. ENTRATE PROVENIENTI DAL BILANCIO DELLO STATO	263.391.723,00	263.391.723,00	265.371.214,00	265.371.214,00	265.378.711,00	265.378.711,00
1.1.2. ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE	3.650.000,00	3.650.000,00	3.700.000,00	3.700.000,00	3.850.000,00	3.850.000,00
1.1.3. AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	42.790.000,00	42.790.000,00	41.000.000,00	41.000.000,00	42.000.000,00	42.000.000,00
TOTALE ENTRATE	309.831.723,00	309.831.723,00	310.071.214,00	310.071.214,00	311.228.711,00	311.228.711,00
CDR 1 - SEGRETARIO GENERALE						
Missione 1 (29) Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela delle finanze pubbliche						
Programma 1.1 : Giurisdizione e controllo dei conti pubblici						
SPESE	PREVISIONI 2018 COMPETENZA	PREVISIONI 2018 CASSA	PREVISIONI 2019 COMPETENZA	PREVISIONI 2019 CASSA	PREVISIONI 2020 COMPETENZA	PREVISIONI 2020 CASSA
PROGRAMMA 1.1	216.150.019,00	216.150.019,00	216.704.750,00	216.704.750,00	220.353.739,00	220.353.739,00
1. SPESE CORRENTI	206.486.949,00	206.486.949,00	207.630.030,00	207.630.030,00	210.012.280,00	210.012.280,00
1.1. SPESE DI FUNZIONAMENTO	205.523.949,00	205.523.949,00	206.667.030,00	206.667.030,00	209.049.280,00	209.049.280,00
1.1.1. PERSONALE	189.197.200,00	189.197.200,00	190.897.200,00	190.897.200,00	193.297.200,00	193.297.200,00
1.1.2. BENI E SERVIZI	16.326.749,00	16.326.749,00	15.769.830,00	15.769.830,00	15.752.080,00	15.752.080,00
1.2. INTERVENTI	900.000,00	900.000,00	900.000,00	900.000,00	900.000,00	900.000,00
1.3. ONERI COMUNI DI PARTE CORRENTE	63.000,00	63.000,00	63.000,00	63.000,00	63.000,00	63.000,00
2. SPESE IN CONTO CAPITALE	9.663.070,00	9.663.070,00	9.074.720,00	9.074.720,00	10.341.459,00	10.341.459,00
2.1. INVESTIMENTI	9.663.070,00	9.663.070,00	9.074.720,00	9.074.720,00	10.341.459,00	10.341.459,00
Missione 2 (32) Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche						
Programma 2.1 : Indirizzo politico						
SPESE	PREVISIONI 2018 COMPETENZA	PREVISIONI 2018 CASSA	PREVISIONI 2019 COMPETENZA	PREVISIONI 2019 CASSA	PREVISIONI 2020 COMPETENZA	PREVISIONI 2020 CASSA
PROGRAMMA 2.1	24.733.005,00	24.733.005,00	24.157.205,00	24.157.205,00	20.269.417,00	20.269.417,00
1. SPESE CORRENTI	24.496.449,00	24.496.449,00	23.916.005,00	23.916.005,00	19.857.417,00	19.857.417,00
1.1. SPESE DI FUNZIONAMENTO	13.434.410,00	13.434.410,00	13.733.693,00	13.733.693,00	13.923.850,00	13.923.850,00
1.1.1. PERSONALE	12.388.100,00	12.388.100,00	12.698.100,00	12.698.100,00	12.898.100,00	12.898.100,00
1.1.2. BENI E SERVIZI	1.046.310,00	1.046.310,00	1.035.593,00	1.035.593,00	1.025.750,00	1.025.750,00
1.2. INTERVENTI	64.000,00	64.000,00	64.000,00	64.000,00	64.000,00	64.000,00
1.3. ONERI COMUNI DI PARTE CORRENTE	10.998.039,00	10.998.039,00	10.118.312,00	10.118.312,00	5.869.567,00	5.869.567,00
2. SPESE IN CONTO CAPITALE	236.556,00	236.556,00	241.200,00	241.200,00	412.000,00	412.000,00
2.1. INVESTIMENTI	236.556,00	236.556,00	241.200,00	241.200,00	412.000,00	412.000,00
Programma 2.2 : Servizi e affari generali						
SPESE	PREVISIONI 2018 COMPETENZA	PREVISIONI 2018 CASSA	PREVISIONI 2019 COMPETENZA	PREVISIONI 2019 CASSA	PREVISIONI 2020 COMPETENZA	PREVISIONI 2020 CASSA
PROGRAMMA 2.2	68.948.699,00	68.948.699,00	69.209.259,00	69.209.259,00	70.605.555,00	70.605.555,00
1. SPESE CORRENTI	58.788.850,00	58.788.850,00	58.597.793,00	58.597.793,00	58.456.889,00	58.456.889,00
1.1. SPESE DI FUNZIONAMENTO	58.485.850,00	58.485.850,00	58.294.793,00	58.294.793,00	58.153.889,00	58.153.889,00
1.1.1. PERSONALE	32.573.200,00	32.573.200,00	32.573.200,00	32.573.200,00	32.573.200,00	32.573.200,00
1.1.2. BENI E SERVIZI	25.912.650,00	25.912.650,00	25.721.593,00	25.721.593,00	25.580.689,00	25.580.689,00
1.2. INTERVENTI	276.000,00	276.000,00	276.000,00	276.000,00	276.000,00	276.000,00
1.3. ONERI COMUNI DI PARTE CORRENTE	27.000,00	27.000,00	27.000,00	27.000,00	27.000,00	27.000,00
2. SPESE IN CONTO CAPITALE	10.159.849,00	10.159.849,00	10.611.466,00	10.611.466,00	12.148.666,00	12.148.666,00
2.1. INVESTIMENTI	10.159.849,00	10.159.849,00	10.611.466,00	10.611.466,00	12.148.666,00	12.148.666,00
TOTALE SPESE	309.831.723,00	309.831.723,00	310.071.214,00	310.071.214,00	311.228.711,00	311.228.711,00

I dati sintetici più significativi attinenti al bilancio preventivo per l'anno 2018 indicano che gli stanziamenti previsti in via definitiva, iscritti alla competenza ed alla cassa del bilancio di previsione della spesa del MEF, da trasferire alla Corte dei conti, ammontano ad € 263.391.723,00. All'importo in questione vanno aggiunte le restanti poste di entrata, allocate sui capitoli 1120, 1125, 1128 e 1130 per un totale generale di 309.831.723,00.

Dunque, anche per l'esercizio 2018, in stretta continuità con gli anni precedenti, prosegue la politica di contenimento della spesa in sintonia con la normativa di settore, in quanto applicabile all'Istituto.

In questo contesto va evidenziata l'incomprimibilità degli oneri inderogabili, pari a circa l'80% del complessivo bilancio previsionale per il 2018. Ne consegue che le restanti spese sono contenute nei limiti del 20%. L'ulteriore analisi della spesa dimostra che le competenze fisse ed accessorie dovute a tutto il personale della Corte rappresenta il 94% dei soli oneri inderogabili.

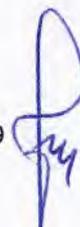
Nell'ambito della Missione 1 "Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela delle finanze pubbliche" nel Programma 1.1 "Giurisdizione e controllo dei conti pubblici" confluiscono le risorse destinate al soddisfacimento delle esigenze delle Sezioni del Controllo, delle Procure e delle Sezioni Giurisdizionali, di quelle relative al personale di magistratura ed amministrativo, e di quelle occorrenti per il funzionamento - se direttamente attribuibili - comprensive delle spese per l'informatica relative ai sistemi operativi serventi, in via esclusiva, alle specifiche attività istituzionali.

Il fabbisogno complessivo previsto per il raggiungimento degli obiettivi di cui al Programma 1.1 è pari ad € 216.150.019,00.

Nell'ambito della Missione 2 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" il Programma 2.1 "Indirizzo politico" comprende il fabbisogno ritenuto necessario per la gestione degli uffici facenti capo all'organo di vertice istituzionale (Presidenza, vice Presidenza, Consiglio di Presidenza, Gabinetto, Ufficio stampa, Ufficio legale e documentazione ed OIV, individuati quali uffici di supporto al Presidente dall'articolo 5 del Regolamento di organizzazione).

Per la realizzazione del Programma 2.1, è prevista una spesa di € 13.734.966,00 al netto dei due fondi, di complessivi € 10.998.039,00, di riserva e per la reiscrizione dei residui passivi perenti.

Il Programma 2.2 "Servizi e affari generali" comprende le risorse destinate al funzionamento delle altre strutture serventi quelle istituzionali, ivi compresi i SAUR, composte dal solo personale amministrativo. La relativa spesa ammonta ad € 68.948.699,00.



che rivolga una attenzione sempre maggiore al potenziamento degli oltre sessanta uffici territoriali, al fine di assicurarne il buon funzionamento.

Le due missioni intestate alla Corte, controllo e giurisdizione (giudicante e requirente), mirano congiuntamente ad assicurare, in favore dei cittadini, l'uso corretto di quanto essi versano per il funzionamento della pubblica organizzazione e dei servizi, nonché a garantire al Parlamento che le norme in tema di gestioni pubbliche siano puntualmente adempiute dalle Amministrazioni.

In particolare, le direttrici portanti per la costruzione degli obiettivi strategici espresse nell'Atto di indirizzo politico -istituzionale sono individuate nei termini che seguono:

- a) adeguamento dell'assetto organizzativo dell'Istituto ai compiti intestati;
- b) potenziamento dell'attività di formazione e aggiornamento del personale di magistratura e amministrativo;
- c) miglioramento del livello dei servizi informatici e delle tecnologie a sostegno delle attività istituzionali, attraverso la semplificazione, modernizzazione e innovazione gestionale che vedrà coinvolte in maniera trasversale le attività di tutto l'Istituto. Costante circolazione di informazioni, interna ed esterna, sull'attività della Corte.

In correlazione con la natura triennale del processo della programmazione, inoltre, si continua a dare seguito al perseguimento degli obiettivi cc.dd. trasversali, relativi all'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza ed anticorruzione, nonché di razionalizzazione delle risorse economiche e della ricerca del benessere organizzativo e del c.d. welfare aziendale.

Un ulteriore impegno programmatico esposto in occasione dell'insediamento del Presidente, attiene alle iniziative volte a migliorare ed incrementare la conoscibilità delle attività svolte sia in sede giurisdizionale, sia in quella di controllo.

Saranno, pertanto, promosse nuove e più efficaci modalità di comunicazione e le articolazioni centrali e territoriali della Corte contribuiranno alla loro realizzazione mettendo a disposizione del sito istituzionale le informazioni occorrenti per una corretta e costante comunicazione. In tale ambito, dal punto di vista tecnico, si procederà alla migrazione dell'architettura del sito web verso soluzioni *cloud-oriented* che integreranno anche soluzioni evolutive del motore di ricerca documentale.

I contenuti della Direttiva annuale per l'azione amministrativa del Segretario generale per l'anno 2018

Emanato l'Atto di indirizzo politico istituzionale, la Direttiva generale per l'attività amministrativa del Segretario generale costituisce il documento base per la programmazione e la definizione degli obiettivi delle unità dirigenziali di primo livello e, in coerenza con le linee direttrici presidenziali, identifica i risultati da realizzare.

Attraverso di essa vengono definiti i programmi strategici e operativi cui dovrà uniformarsi l'azione amministrativa.

La Direttiva generale per l'attività amministrativa per l'anno 2018 -allegata, per completezza informativa, al presente Piano - è finalizzata anche ad assicurare il raccordo tra gli indirizzi di politica economica e la programmazione strategica affidata all'azione amministrativa dell'Istituto per il corretto e proficuo impiego delle risorse assegnate.

La Direttiva in parola attribuisce gli obiettivi operativi di competenza ai Dirigenti di I fascia preposti alle dipendenti Direzioni generali.

I titolari delle strutture di primo livello assegnano, a loro volta, ai dirigenti degli uffici di secondo livello la programmazione operativa nonché gli obiettivi esecutivi necessari alla realizzazione dei compiti istituzionali e le correlate risorse umane e finanziarie, queste ultime loro assegnate nello stanziamento di bilancio corrente.

La declinazione dei suddetti obiettivi operativi in obiettivi esecutivi e piani di attività viene realizzata secondo una modalità "a cascata" che vede coinvolti i Direttori generali e i dirigenti di II fascia da essi dipendenti.

Nella redazione della direttiva generale si tiene conto anche degli avvisi espressi dai titolari degli uffici dirigenziali generali ed è sentito, preventivamente, l'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (Nucleo di valutazione, ex art. 7 del decreto presidenziale n. 8/2018).

Tutti gli obiettivi operativi dovranno essere conseguiti entro il 31 dicembre 2018 ed a cadenza mensile, a partire dal 31 luglio p.v., ciascun Dirigente generale dovrà informare, con il mezzo della posta elettronica istituzionale, il Segretario generale sullo stato di conseguimento di ciascun obiettivo.

In estrema sintesi è indicata, nella sottoriportata tabella, la declinazione degli obiettivi esplicitati dal Segretario generale:

Linee generali di indirizzo dell'azione amministrativa per l'anno 2018	Direttiva generale per l'attività amministrativa per l'anno 2018	Struttura competente
1. Adeguamento dell'assetto organizzativo dell'Istituto ai compiti intestati	Rafforzamento del personale magistratuale: 4 obiettivi operativi	Direzione generale gestione risorse umane e formazione
	Rafforzamento del personale amministrativo dirigenziale e aree funzionali: 6 obiettivi operativi	Direzione generale gestione risorse umane e formazione
	Miglioramento dell'efficienza gestionale Gestione delle risorse finanziarie: 2 obiettivi operativi	Direzione generale programmazione e bilancio
	Gestione delle risorse umane: 3 obiettivi operativi	Direzione generale gestione risorse umane e formazione Direzione generale programmazione e bilancio (1 obiettivo)
	Gestione delle risorse infrastrutturali e logistiche: 10 obiettivi operativi	Direzione generale gestione affari generali
2. Potenziamento dell'attività di formazione e aggiornamento del personale di magistratura ed amministrativo	6 obiettivi operativi	Direzione generale gestione risorse umane e formazione, Servizio per la formazione e l'aggiornamento del personale
3. Miglioramento del livello dei servizi informatici e delle tecnologie a sostegno delle attività istituzionali, attraverso la semplificazione, modernizzazione e innovazione gestionale che vedrà coinvolte in maniera trasversale le attività di tutto l'Istituto. Costante circolazione di informazioni, interna ed esterna, sull'attività della Corte	8 obiettivi operativi	Direzione generale sistemi informativi automatizzati
Obiettivi trasversali	Amministrazione eticamente orientata (3 obiettivi operativi)	Responsabile della prevenzione della corruzione, con l'ausilio dei Referenti e del personale dirigenziale
	Benessere organizzativo: telelavoro, <i>smart working</i> e <i>Welfare</i> aziendale (3 obiettivi operativi)	Direzione generale gestione risorse umane e formazione e Direzione generale gestione affari generali, per quanto di competenza (n.2 obiettivi), con la collaborazione del CUG

Performance individuale

DIREZIONE GENERALE GESTIONE RISORSE UMANE

OBIETTIVO STRATEGICO 1

Rafforzamento qualitativo e quantitativo del personale.

DURATA DELL'OBIETTIVO Pluriennale

VALORE DELL'OBIETTIVO 20

INDICATORE DELL'OBIETTIVO Indicatore di risultato. Grado di realizzazione dell'obiettivo in termini di rispetto delle modalità attuative, dei tempi e costi dei progetti assegnati.

UNITÀ DI MISURA indicatore % realizzato su programmato.

STRUTTURE COINVOLTE Servizio accessi mobilità e dotazioni organiche, Ufficio di Presidenza, Consiglio di Presidenza, Servizi amministrativi unici regionali

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OBIETTIVO Politiche di efficienza gestionale concernenti le risorse umane: interventi mirati a far fronte alla critica situazione dell'organico di magistratura, all'inadeguatezza dell'attuale dotazione organica del personale amministrativo, alla necessità di disporre di elevate e specifiche professionalità, di procedere alla revisione della pianta organica e degli attuali profili professionali.

Obiettivi operativi

Rafforzamento del personale magistratuale

Graduale reclutamento straordinario di personale magistratuale, prevedendo, all'occorrenza, anche più procedure concorsuali che potrebbero in parte sovrapporsi.

Rafforzamento del personale amministrativo

Programmazione del fabbisogno di personale, dirigenziale ed amministrativo, per il biennio 2017-2018

Ottimizzazione degli strumenti di acquisizione di unità di personale in prestito da altre amministrazioni e della loro successiva stabilizzazione.

Personale dirigenziale

Attento monitoraggio e gestione degli incarichi dirigenziali

Personale delle aree funzionali

Revisione della pianta organica e azione di ricalibratura delle risorse umane

OBIETTIVO STRATEGICO 2

Centralità della formazione e dell'aggiornamento professionale

DURATA DELL'OBIETTIVO Annuale

VALORE DELL'OBIETTIVO 10

INDICATORE DELL'OBIETTIVO Indicatore di risultato. Grado di realizzazione dell'obiettivo in termini di rispetto delle modalità attuative, dei tempi e dei costi assegnati.

UNITÀ DI MISURA indicatore % realizzato su programmato.

STRUTTURE COINVOLTE Tutti gli uffici della Corte

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OBIETTIVO Mappatura ed analisi dei fabbisogni formativi, pianificazione e realizzazione dell'aggiornamento professionale. Sviluppo delle occasioni di cooperazione istituzionale con le Università e con la SNA. Contenimento dei costi.

Obiettivi operativi

Programmazione del fabbisogno di personale, dirigenziale ed amministrativo, per il biennio 2018-2019

Rilevazione capillare delle esigenze formative presso tutti gli uffici, centrali e regionali

Pianificazione dell'offerta formativa, anche attraverso convenzioni con le Università e tramite la SNA, nel rispetto delle priorità indicate dalle Linee di indirizzo presidenziali e dalla Direttiva segretariale

Valutazione dei fabbisogni delle diverse aree, giurisdizionale, di controllo e di amministrazione attiva, valutazione delle modalità e dei tempi di erogazione della formazione, anche intrattenendo rapporti di collaborazione con il Seminario di formazione permanente per le materie di interesse comune.

OBIETTIVO STRATEGICO 3

Realizzazione di iniziative in tema di welfare per il benessere organizzativo del personale amministrativo.

DURATA DELL'OBIETTIVO Annuale

VALORE DELL'OBIETTIVO 15

INDICATORE DELL'OBIETTIVO Indicatore di risultato. Grado di realizzazione dell'obiettivo in termini di rispetto delle modalità attuative, dei tempi e dei costi assegnati.

UNITÀ DI MISURA indicatore % realizzato su programmato.

STRUTTURE COINVOLTE Tutti gli uffici della Corte, CUG

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OBIETTIVO Sviluppo dei processi di digitalizzazione a supporto delle attività di gestione giuridico - economica del

personale amministrativo. Completa dematerializzazione dei flussi documentali.
Implementazione delle banche dati esistenti.

Obiettivi operativi

Studio di fattibilità per l'attivazione, in via sperimentale, dello smart-working e del telelavoro

OBIETTIVO STRATEGICO 4

Efficiente gestione delle risorse umane e finanziarie.

DURATA DELL'OBIETTIVO Annuale

VALORE DELL'OBIETTIVO 15

INDICATORE DELL'OBIETTIVO Indicatore di risultato. Grado di realizzazione dell'obiettivo in termini di rispetto delle modalità attuative, dei tempi e dei costi assegnati.

UNITÀ DI MISURA INDICATORE indicatore % realizzato su programmato.

STRUTTURE COINVOLTE Direzione generale gestione risorse umane e formazione, Direzione generale programmazione e bilancio, Direzione generale sistemi informativi automatizzati

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OBIETTIVO Adeguamento del processo di programmazione e di gestione della spesa alle nuove disposizioni normative per la redazione del bilancio Corte dei conti. Interventi per il contenimento dei costi di missione.

Obiettivi operativi

Interventi di efficientamento e di razionalizzazione dei processi di spesa di competenza della Direzione generale gestione risorse umane e formazione.

Attento monitoraggio e gestione degli incarichi dirigenziali

Monitoraggio sulle autocertificazioni prodotte ai fini della fruizione della legge n. 104/92, delle presenze e del rispetto dell'orario di lavoro

OBIETTIVO STRATEGICO 1

Attuazione delle modifiche al nuovo bilancio 2018 e monitoraggio eventuali criticità.

Proposte di ulteriori modifiche per il 2019 anche avuto riguardo alla revisione delle procedure di pagamento degli emolumenti delle Amministrazioni autonome nei rapporti NoiPA-BKI

DURATA DELL'OBIETTIVO Pluriennale

VALORE DELL'OBIETTIVO 30

INDICATORE DELL'OBIETTIVO Indicatore di risultato: semplificazioni flussi documentali

UNITÀ DI MISURA indicatore % realizzato su programmato. Target $\geq 80\%$

STRUTTURE COINVOLTE Servizio Bilancio e Servizio controllo regolarità amministrativo contabile, Ragioneria generale dello Stato, Presidenza Consiglio dei ministri, Scuola nazionale Amministrazione, Consiglio di Stato, CNEL, Banca d'Italia, NoiPA

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OBIETTIVO Organizzazione dei singoli settori dei Servizi della Direzione generale in relazione ai nuovi adempimenti derivanti dall'introduzione del nuovo bilancio di previsione 2018 ed alla tenuta delle relative scritture contabili nella loro maggiore complessità. Studio di ulteriori modifiche con introduzione dei piani gestionali. Modifiche alle modalità di controllo e copertura finanziaria.

Obiettivi operativi

Reingegnerizzazione delle scritture contabili in NSBF, SIRGS e SICOGE in base alla nuova struttura del Bilancio 2018 in Missioni e Programmi oltre alla rielaborazione dei modelli ufficiali.

Miglioramento efficienza gestionale

Attuazione delle modifiche al nuovo bilancio 2018 e monitoraggio eventuali criticità.

Proposte di ulteriori modifiche per il 2019 con introduzione dei piani gestionali. anche avuto riguardo alla revisione delle procedure di pagamento degli emolumenti delle Amministrazioni autonome nei rapporti NoiPA-BKI

OBIETTIVO STRATEGICO 2
Fascicolazione documentale in SICOGE

DURATA DELL'OBIETTIVO Pluriennale

VALORE DELL'OBIETTIVO 5

INDICATORE DELL'OBIETTIVO Indicatore di risultato: semplificazioni flussi documentali

UNITÀ DI MISURA indicatore % realizzato su programmato. Target $\geq 80\%$

STRUTTURE COINVOLTE Tutti i Centri di spesa - Servizio Bilancio e Servizio controllo regolarità amministrativo contabile

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OBIETTIVO Dematerializzazione dei documenti giustificativi della spesa allegati ai titoli di pagamento, attraverso l'utilizzo della procedura di fascicolazione degli atti all'interno dell'applicativo SICOGE.

Obiettivi operativi

Estensione della procedura in via sperimentale ai restanti centri di spesa.

OBIETTIVO STRATEGICO 3
Prosecuzione attività Revisione dei Regolamenti

DURATA DELL'OBIETTIVO Pluriennale

VALORE DELL'OBIETTIVO 10

INDICATORE DELL'OBIETTIVO Indicatore di risultato: stesura definitiva dei testi regolamentari.

UNITÀ DI MISURA indicatore% realizzato su programmato. Target $\geq 80\%$

STRUTTURE COINVOLTE Tutte le Direzioni Generali

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OBIETTIVO Prosecuzione delle iniziative di studio ed elaborazione di proposte di revisione dei vigenti regolamenti di organizzazione e di autonomia finanziaria.

Obiettivi operativi

Analisi della nuova normativa e delle proposte aventi riflessi sulla struttura organizzativa dell'Istituto compatibilmente con l'autonomia ad esso riconosciuta dalla legge.

OBIETTIVO STRATEGICO 4
Estensione voci accessorie cedolino unico

DURATA DELL'OBIETTIVO Pluriennale

VALORE DELL'OBIETTIVO 5

INDICATORE DELL'OBIETTIVO Indicatore di risultato: riduzione dei tempi della corresponsione delle competenze al personale e snellimento del lavoro amministrativo

UNITÀ DI MISURA indicatore % realizzato su programmato. Target $\geq 80\%$

STRUTTURE COINVOLTE Servizio Trattamento economico personale di magistratura, Servizio Trattamento economico personale amministrativo e NoiPa

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OBIETTIVO Estensione del sistema del "Cedolino Unico" a tutte le voci che compongono il trattamento economico del personale di magistratura ed amministrativo

Obiettivi operativi

Incontri studio ai fini della fattibilità del progetto

Avvio della procedura di pagamento

OBIETTIVO STRATEGICO 5
Implementazione sistema SIRAC

DURATA DELL'OBIETTIVO Pluriennale

VALORE DELL'OBIETTIVO 10

INDICATORE DELL'OBIETTIVO Indicatore di risultato: semplificazione flussi documentali

UNITÀ DI MISURA indicatore % realizzato su programmato. Target $\geq 80\%$

STRUTTURE COINVOLTE Direzione generale sistemi informativi automatizzati - Saur - Utenti esterni (PCM - Ministeri - Enti locali)

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OBIETTIVO Implementazione di un sistema informatizzato per l'apposizione del visto di controllo e regolarità amministrativo contabile sugli atti dematerializzati.

Obiettivi operativi

Incontri studio ai fini della fattibilità del progetto

Avvio fase di sperimentazione

OBIETTIVO STRATEGICO 1

Monitoraggio e coordinamento organizzativo degli interventi di riqualificazione e adeguamento normativo delle sedi della Corte dei conti.

DURATA DELL'OBIETTIVO Pluriennale

VALORE DELL'OBIETTIVO 15

INDICATORE DELL'OBIETTIVO Rapporto fra interventi programmati e progetti esecutivi completati o gare bandite, considerata la complessità degli interventi che coinvolgono altre strutture

UNITÀ DI MISURA INDICATORE Numero interventi programmati/ numero di progetti completati o gare bandite per affidamento lavori.

STRUTTURE COINVOLTE Direzione generale gestione affari generali, Direzione generale sistemi informativi automatizzati, Servizi amministrativi unici regionali, Provv. OO.P.P., Locatrici.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OBIETTIVO Attività finalizzata ad una più efficace ed efficiente utilizzazione delle risorse affidate alla Direzione generale per assicurare agli organi e agli uffici della Corte dei conti ambienti di lavoro confortevoli, sicuri ed efficienti.

Obiettivi operativi

Gestione delle risorse infrastrutturali e logistiche

Monitoraggio e coordinamento organizzativo degli interventi di riqualificazione e adeguamento normativo delle sedi della Corte dei conti; attività finalizzata assicurare agli organi e agli uffici della Corte dei conti ambienti di lavoro confortevoli, sicuri ed efficienti.

Completamento del progetto di adeguamento reti LAN delle sedi centrali e regionali

OBIETTIVO STRATEGICO 2

Razionalizzazione ed ottimizzazione degli spazi nelle sedi dell'Istituto.

DURATA DELL'OBIETTIVO Pluriennale

VALORE DELL'OBIETTIVO 10

INDICATORE DELL'OBIETTIVO Indicatore di risultato. Realizzazione dei progetti di razionalizzazione totalmente o nella misura dell'80% nei casi di criticità organizzative interne.

UNITÀ DI MISURA indicatore % realizzato su programmato.

STRUTTURE COINVOLTE Direzione generale gestione affari generali, Servizi amministrativi unici regionali, Regione, Provv. OO.P.P.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OBIETTIVO Aggiornamento del Piano di razionalizzazione delle sedi. Promozione di interventi, anche di tipo logistico, per il miglioramento dell'uso degli spazi sia nelle sedi centrali che nelle dislocazioni territoriali della Corte dei conti, anche al fine del contenimento dei costi di gestione e della riduzione delle spese per locazioni passive.

Obiettivi operativi

Prosecuzione degli interventi di razionalizzazione ed ottimizzazione degli spazi presso la sede di Largo Morosini, edificio Montezemolo.

Razionalizzazione degli spazi nelle sedi regionali.

OBIETTIVO STRATEGICO 3

Sicurezza degli ambienti di lavoro

DURATA DELL'OBIETTIVO Pluriennale

VALORE DELL'OBIETTIVO 10

INDICATORE DELL'OBIETTIVO Indicatori di prestazione. Parametri utilizzati per monitorare e valutare le prestazioni fornite, quali ad esempio gli indici su formazione, salute e sicurezza.

Indicatore di risultato.

UNITÀ DI MISURA indicatore % realizzato su programmato.

STRUTTURE COINVOLTE Provv. OO.PP., Agenzia del Demanio, Scuola nazionale dell'amministrazione, CEFODIFE, Servizi amministrativi unici regionali, Direzione generale sistemi informativi automatizzati

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OBIETTIVO L'obiettivo è la tutela della salute e della sicurezza in tutti gli ambienti di lavoro anche previa adeguata formazione ed informazione a tutti i lavori, con particolare attenzione al tema della security degli accessi.

Obiettivi operativi

Completamento del progetto di graduale installazione dei sistemi di rilevazione delle presenze del personale (c.d. tornelli) delle sedi regionali.

Attivazione di corsi di formazione in materia di salute e di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Implementazione attività di controllo e modifiche tecniche ai fini della sicurezza dei varchi di accesso e perimetro edificio sedi centrali

Prosecuzione nel progetto di graduale installazione dei sistemi di rilevazione delle presenze del personale (c.d. tornelli) delle restanti sedi regionali.

OBIETTIVO STRATEGICO 4

Misure di razionalizzazione e di efficientamento della gestione degli immobili in uso alla Corte dei conti. Supporto logistico-organizzativo alle sedi territoriali

DURATA DELL'OBIETTIVO Pluriennale

VALORE DELL'OBIETTIVO 15

INDICATORE DELL'OBIETTIVO Indicatore di risultato

UNITÀ DI MISURA indicatore numero istruttorie completate in rapporto al numero degli immobili in uso attualmente. Numero richieste evase/numero richieste pervenute

STRUTTURE COINVOLTE Direzione generale gestione affari generali, Provv. OO.PP., Agenzia del demanio., comune di Roma, Servizi amministrativi unici regionali

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OBIETTIVO L'obiettivo consiste nella raccolta di tutti i dati funzionali alla stesura di un programma pluriennale di interventi volti ed elevare i livelli di sicurezza degli edifici, e al contempo di mantenere le caratteristiche di qualità e efficienza degli immobili, compatibilmente con i vincoli normativi e finanziari, in stretto coordinamento con le amministrazioni cointeressate. Per l'anno in corso l'obiettivo è finalizzato a completare la raccolta dei dati relativi allo stato di conservazione di un terzo degli immobili in uso.

Obiettivi operativi

In collaborazione con l'Agenzia del demanio raccolta dei documenti tecnici relativi alla vulnerabilità sismica di n. 5 immobili in uso governativo alla Corte dei conti e definizione di un piano di riqualificazione sismica

Procedura diretta alla acquisizione di dati e informazioni sullo stato di conservazione degli immobili in uso alla Corte dei conti, finalizzata alla definizione di un piano di manutenzione edile, per consentire il passaggio da una manutenzione a chiamata a una manutenzione programmata, allo scopo di mantenere nel tempo le funzionalità, le caratteristiche di qualità e l'efficienza degli immobili

OBIETTIVO OPERATIVO 5

Realizzazione di iniziative in tema di welfare per il benessere organizzativo del personale amministrativo.

DURATA DELL'OBIETTIVO Annuale

VALORE DELL'OBIETTIVO 10

INDICATORE DELL'OBIETTIVO Indicatore di risultato.

UNITÀ DI MISURA indicatore on/off

STRUTTURE COINVOLTE Tutti gli uffici della Corte

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OBIETTIVO Studio e sperimentazione di nuove modalità di organizzazione del lavoro. Revisione degli strumenti di welfare aziendale

Obiettivi operativi

Monitoraggio delle prestazioni rese nell'ambito della polizza sanitaria integrativa.

Iniziative di benessere organizzativo

A handwritten signature in blue ink, consisting of a large, stylized initial 'D' followed by a smaller, less distinct signature.

OBIETTIVO STRATEGICO 1

Creazione della componente blockchain provata di supporto all'applicazione Silea conti

DURATA DELL'OBIETTIVO Pluriennale.

VALORE OBIETTIVO STRATEGICO 20

INDICATORE DELL'OBIETTIVO Grado di realizzazione dell'obiettivo in termini di completamento delle singole fasi previste, di rispetto delle modalità attuative, dei tempi e costi dei progetti assegnati

UNITÀ DI MISURA indicatore n. documenti consegnati rispetto ai documenti programmati. Target $\geq 80\%$

STRUTTURE COINVOLTE Direzione generale sistemi informativi automatizzati, Sogei (Conduzione e supporto di Competenza), Comitato Architetture, PA coinvolte nel colloquio con Silea

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OBIETTIVO Analisi e progettazione della componente "certificazione delle transazioni" tramite Distributed Ledger Technology dedicata inizialmente all'applicazione SILEA, la quale raccoglie eventi, es ricezione nuovo decreto, da custodire, censire, proteggere, rendere disponibili in modo selettivo, stante la presenza di diversi attori (oltre Corte) coinvolti nel processo, cioè ministeri centrali, pubbliche amministrazioni regionali, ecc. Analisi della necessità di garantire robustezza all'alterazione dei dati, della necessità di standardizzazione e controllo delle «transazioni», e dei requisiti forti su sicurezza e affidabilità. Analisi dell'estensione del progetto ad altre PPAA che vogliano consociarsi ad essa nel quadro del progetto IDEA@PA (Infrastrutture Digitali Enti Associati).

OBIETTIVO STRATEGICO 2

Convergenza dei dati Corte dei conti nel Data & Analytics Framework Linee strategiche di evoluzione

DURATA DELL'OBIETTIVO Pluriennale.

VALORE OBIETTIVO STRATEGICO 10

INDICATORE DELL'OBIETTIVO Grado di realizzazione dell'obiettivo in termini di completamento delle singole fasi previste, di rispetto delle modalità attuative, dei tempi e costi dei progetti assegnati

UNITÀ DI MISURA indicatore n. documenti consegnati rispetto ai documenti programmati. Target $\geq 80\%$

STRUTTURE COINVOLTE Direzione generale sistemi informativi automatizzati, Team per la Trasformazione Digitale, Sogei, Comitato Architetture,

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OBIETTIVO Adesione della Corte dei conti al Data & Analytics Framework proposto dal Team di Trasformazione Digitale. Prevede l'utilizzo della

piattaforma Big Data prevista dal Codice dell'amministrazione digitale, che acquisisce, elabora e mette a disposizione l'informazione per analisi e per interscambio machine-to-machine, sulla quale far convergere tutte il patrimonio informativo prodotto dalle pubbliche amministrazioni. La Corte dei conti farà parte delle prime amministrazioni pubbliche che utilizzeranno tale Framework e predisporrà le sue infrastrutture per una completa convergenza del proprio patrimonio informativo verso questa piattaforma.

OBIETTIVO STRATEGICO 3 Attività di sviluppo e reingegnerizzazione dei principali sistemi a supporto dell'attività istituzionale

DURATA DELL'OBIETTIVO Pluriennale.

VALORE OBIETTIVO STRATEGICO 10

INDICATORE DELL'OBIETTIVO Grado di realizzazione dell'obiettivo in termini di rispetto delle modalità attuative, dei tempi e costi dei progetti assegnati.

UNITÀ DI MISURA indicatore % realizzato su programmato. Target $\geq 80\%$

STRUTTURE COINVOLTE Direzione generale sistemi informativi automatizzati

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OBIETTIVO Attività di digitalizzazione e dematerializzazione, sia nell'ambito del controllo, che nell'ambito della giurisdizione.

Obiettivi operativi

Digitalizzazione e dematerializzazione delle procedure in ambito Giurisdizione

Digitalizzazione e dematerializzazione delle procedure in ambito Controllo

OBIETTIVO STRATEGICO 4 Evoluzioni delle architetture Cloud per la Corte dei conti e per le PPAA associate

DURATA DELL'OBIETTIVO Pluriennale.

VALORE OBIETTIVO STRATEGICO 10

INDICATORE DELL'OBIETTIVO Grado di realizzazione dell'obiettivo in termini di completamento delle singole fasi previste, di rispetto delle modalità attuative, dei tempi e costi dei progetti assegnati

UNITÀ DI MISURA indicatore n. deliverables consegnati rispetto ai documenti programmati. Target $\geq 80\%$

STRUTTURE COINVOLTE Direzione generale sistemi informativi automatizzati, Sogei, Comitato Architetture, Change Support Team, CNEL, Avvocatura generale dello Stato

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OBIETTIVO Definizione delle nuove linee guida architetture; definizione dei nuovi servizi di utility.

Evoluzione delle architetture cloud in termini di security e di nuovi servizi di logging.

Analisi delle way-out per le proprie infrastrutture ed applicazioni tramite progettazione in modalità Multi Cloud.



OBIETTIVO STRATEGICO 5

Evoluzione di sistemi gestionali e conoscitivi a supporto dell'attività istituzionale di controllo sulla finanza territoriale.

DURATA DELL'OBIETTIVO Pluriennale

VALORE DELL'OBIETTIVO 10

INDICATORE DELL'OBIETTIVO Grado di realizzazione dell'obiettivo in termini di rispetto delle modalità attuative, dei tempi e costi dei progetti assegnati.

UNITÀ DI MISURA indicatore % realizzato su programmato. Target $\geq 80\%$

STRUTTURE COINVOLTE Sezione delle Autonomie

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OBIETTIVO Attività di integrazione e razionalizzazione dei sistemi gestionali e del sistema conoscitivo di finanza territoriale, al fine di migliorare gli strumenti di analisi, di reportistica e di rappresentazione dei dati